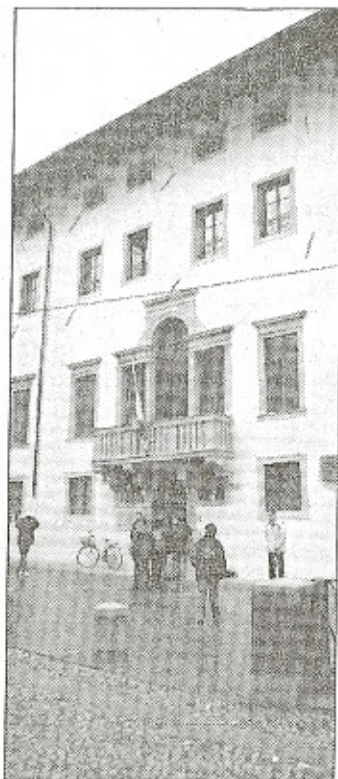


APPELLO AL MINISTRO

Conservatorio Tomadini-scuola media via Petrarca, convenzione ok

(Ir.Gi) - Un appello al ministro Fioroni, toccando la 'corda' musicale: «Domandiamo a Roma - ha formulato il direttore del Conservatorio, Calabretto - che l'esperienza delle scuole medie annesse non vada dispersa», né tanto meno che venga sottoposta a condizionamenti della molta o scarsa sensibilità dei consigli di Istituto. Il retroscena riporta indietro le lancette alle decisioni di mettere in cantina per sempre l'esperienza delle scuole medie annesse ai Conservatori. Da allora tutto è mutato. Per non far morire la passione musicale e per non tranciare le gambe a futuri Chopin locali, si è lasciato il timone in mano a quelle scuole che intraprendono il percorso duplice: frequentazione contemporanea al Conservatorio e ad una scuola media. La doppia scolarità sarà garantita a Udine per i prossimi tre anni.

Una strada assicurata per gli alunni delle sezioni A e B della scuola media di via Petrarca che, grazie a una convenzione sottoscritta qualche mese fa con il Conservatorio statale di musica Tomadini, possono affondare il loro ingegno nelle chiavi di violino e nelle sinfonie attraverso un orario compatibile con la frequenza alle lezioni nella struttura di piazza Primo Maggio. Attualmente sono 109 gli



studenti che possono frequentare contemporaneamente le lezioni sullo strumento eletto a strumento di studio e, un domani chissà, di lavoro. Fino al 2006 era funzionante la scuola media pubblica Tomadini, chiusa assieme ad altre sedici ana-

loghe scuole sparse in Italia, a causa dell'interpretazione di una normativa che ha contribuito a modificare i conservatori in istituzioni di alta formazione artistica e musicale. Da quest'anno - ricordava durante la conferenza stampa la referente dei genitori, Manuela Croatto Savonitto - le classi dell'ex scuola media annessa al Conservatorio sono state inglobate nella scuola media di via Petrarca. Le classi A e B sono composte esclusivamente da alunni iscritti al Conservatorio che possono così frequentare i corsi di teoria e solfeggio e le lezioni individuali dello strumento musicale scelto. I numeri in calo, comunque, denotano una situazione di stallo: in questo modo va letto il calo dei preiscritti, una ventina nel 2007 a fronte dei sessanta degli anni precedenti. «La possibilità che venga meno il regime di orario consolidato ha evidentemente dissuasato - secondo la lettura della referente dei genitori - molti dall'idea di affrontare i disagi di un figlio iscritto in una scuola diversa da quella di competenza». A rischio, secondo Calabretto, c'è il diritto a una formazione musicale che non può essere messa sotto embargo. Almeno per i prossimi tre anni, grazie alla convenzione triennale ribadita anche dalla dirigente scolastica Maria Cacciola, il pericolo sembra scongiurato.